

# SCONFINAMENTI DI PACE E DI CITTADINANZA

CONCORSO LETTERARIO PER GIOVANI SCRITTORI

## LA RONDINE E IL MERLO (CODROIPO - UD)

Era un tiepido pomeriggio di metà aprile, durante il quale stavo appollaiato su un piccolo ramo di ciliegio nel cortile dell'asilo nido e gli studenti delle vicine scuole medie stavano uscendo, al suono della solita stridula e stonata campanella.

Avendo un languorino decisi di andare a catturare qualche vermicello e qualche seme da portare nel mio morbido nido prima che le ultime luci calassero e che lasciassero il posto all'incantevole ed argentea luna. Così feci, la notte arrivò e passò furtiva e ricca di sogni di migliaia di esseri viventi.

Poi arrivò anche l'indomani, però con un risveglio insolito. Infatti mi ero appena svegliato e stavo godendomi il fresco mattutino quando in lontananza sentii provenire dalle parti di Latisana dei versi a me sconosciuti.

Ah scusate non mi sono ancora presentato, mi chiamo Luchino, sono un merlo e ho quasi un anno, vivo vicino a Codroipo e nell'ultima settimana ho ultimato il mio nido in mezzo alle risorgive. Queste sono un bel parco, poco distante dalle case degli uomini, ricco di molta vegetazione, come arbusti tra cui i noccioli, dei cui frutti sono ghiotto, alberi, come faggi e querce, e siepi ed inoltre è popolato da un sacco di miei amici animali, come i porcospini, le rane, le talpe, i picchi, le volpi e i caprioli.

E' una settimana almeno che si sente parlare dell'arrivo delle rondini, ma io non le ho ancora mai viste e sono curioso di sapere com'è il loro aspetto, anche se i miei genitori non ne sono molto entusiasti, perché dicono che le rondini sono scontrose, che vengono qua solo per rubarci i vermicelli e gli ultimi semini rimasti sul terreno dalla scorsa estate e invadere per quanto gli serve i nostri alberi. Io sinceramente non so come siano e non ho idea di che colore potrebbero avere le piume (e la cosa mi fa un po' paura a dirla tutta perché ho sentito dire da alcuni che hanno un petto colorato e che se lo guardi troppo a lungo senza staccare lo sguardo poi ti ammali). Ritengo però che non devono essere così pericolose perché in fondo sono uccellini come noi. Comunque sono molto agitato perché presumo che questi versi siano i loro, quindi prima che arrivino devo andare a trovare qualcosa da mangiare per iniziare la giornata.

Così presi e spiccai il volo, dirigendomi nel fitto della vegetazione alla ricerca di qualche piccolo insettino da mangiare. Era passata qualche ora e non ero ancora tornato nel mio nido che intravedevo già, sullo sfondo della campagna friulana, un enorme stormo di rondini in arrivo. Infatti non passò molto prima che le rondini si fermassero piano per raggiungere

ciascuno un ramo, vicino ai vecchi nidi dello scorso anno, su cui riposare le stanche ali, dopo il lungo ed estenuante viaggio fra le nuvole. Così facendo arrivò anche Paky, una piccola e giovane rondine che con i suoi genitori aveva appena percorso per la prima volta questa tratta, che andò ad appoggiarsi vicino al mio albero.

Al mio ritorno nel nido, rimasi sconcertato e incredulo per la quantità di altri uccellini che erano arrivati durante la mia assenza da casa e colse soprattutto la mia attenzione qualche albero più in là un piccolo uccellino diverso da me, però ad occhio con quasi la mia stessa età e il che per me era insolito poiché ero abituato a stare in mezzo a merli molto più grandi di me, come ad esempio i miei genitori e i loro amici. Passò un altro giorno e poco dopo il mio risveglio, mentre osservavo la bellezza del panorama, vidi che l'uccellino che aveva colto la mia attenzione il giorno prima, era ancora lì.

Allora incuriosito da questo fatto decisi di andare a parlarne con i miei genitori perché avevo paura ad avvicinarmi (si sono molto timido lo so ☹️), ma volevo capire se questi nuovi uccellini erano le rondini di cui si parlava tanto e anche per chiedere se potevo avvicinarmi a loro. Ma nulla da fare, i miei mi dissero come al solito che rischiavo la vita a mettermi in contatto con loro e che, in ogni caso, se lo avessi fatto e fossi sopravvissuto, comunque non mi avrebbero più visto come uno di loro in mezzo agli altri merli, finendo per essere escluso anche dagli anziani e dalla comunità.

Allora impaurito decisi di reprimere la mia curiosità e di stare alla larga da questi nuovi arrivati. Il giorno seguente però accadde una cosa che stravolse la mia vita, infatti stavo volando, dopo essere stato a procurarmi la cena, quando, un po' per il buio e un po' per la stanchezza accumulata dalla notte passata a pensare a questi sconosciuti, che andai a sbattere contro la piccola rondine che abitava vicino a me e che mi aveva tanto incuriosito fino ad ora, perdendo il controllo e finendo tutti e due nell'erba bagnata. Quando riaprii gli occhi lo vidi, nero lucente, con una grossa macchia viola sul petto, irresistibile alla vista e in quel momento mi ricordai le cose che si dicevano sulle rondini e il loro colorato petto. Condannato ormai ad ammalarmi mi misi a piangere, oppresso da una grande tristezza e senza rendermene conto la piccola rondine si avvicinò e iniziò a farmi qualche carezza con la sua morbida ala per cercare di calmarmi e per scusarsi di avermi colpito in volo, giustificandosi che non si era davvero accorto di me e chiedendomi se mi fossi fatto male. In quel momento mi salì un impeto di rabbia e gli urlai contro che per colpa sua ero destinato a morire.

La povera rondine non capiva il senso delle mie e chiese spiegazioni. Allora spiegai delle dicerie che girano nella mia comunità e non appena finì la rondine si mise a ridere e mi rispose che non avevo nulla di cui temere, che ero sano e salvo e nessuno sarebbe morto. La rondine mi spiegò anche, che quelli erano tutti pregiudizi e false dicerie, che dovevo stare attento a giudicare se ragionevole o meno ciò che sentivo dire in giro e infine si presentò. Mi presentai pure io e parlando con Paky delle differenze tra me e lui, finii per fare amicizia. Passai i giorni seguenti in giro con lui, a cercare da mangiare, a giocare tra i rami e a sfidarlo a volare più in alto possibile e la nostra amicizia crebbe man mano che passavo del tempo insieme. Poi un giorno incontrai i miei genitori, i quali vendendomi con Paky si arrabbiarono molto e volarono via.

Allora andai da loro e spiegai l'accaduto di qualche giorno prima, parlando di Paky e di quanto fosse fantastico stare con lui. I miei genitori cambiarono idea sulle rondini e decisero

di andare a spargere la voce in giro, aiutati da Paky e i suoi genitori per la comunità delle rondini e organizzammo una grande serata tutti assieme, rondini e merli, per divertirci e capire che possiamo andare d'accordo. Da quel momento merli e rondini non si odiano più, ma al contrario vanno molto d'accordo, condividendo alberi, cibo e momenti della giornata in mezzo alla natura.

Però, purtroppo, come ogni cosa bella, questi momenti passarono veloci e arrivò il momento per le rondini di andarsene e tornare nella loro seconda casa. Le rondini e i merli erano molto tristi, ma in particolare io e Paky, perché ci eravamo legati così tanto nell'ultimo periodo e non volevamo assolutamente separarci. Però ogni cosa deve fare il suo corso, allora lo salutai e feci giurare a Paky che ci saremmo incontrati di nuovo l'anno a venire sempre nelle stesse risorgive di Codroipo e così lo lasciai partire per il suo lungo viaggio di ritorno.

Merlo Filippo



Fondato da Luciano Tavazza

Il MoVI nasce come strumento di collegamento tra piccole e medie realtà di volontariato diffuse su tutto il territorio nazionale attive nei diversi settori della solidarietà. L'impegno prioritario del MoVI è la crescita culturale del volontariato, il coordinamento dell'azione, l'efficacia operativa dei gruppi di volontariato. Il MoVI si batte per i valori fondamentali del volontariato: la gratuità, la spontaneità, l'azione politica che svolge.



## IL CONCORSO

“Sconfinamenti di pace e di cittadinanza”, è un concorso promosso dal MOVI FVG nell'autunno 2016, rivolto ai ragazzi dai 14 ai 19 anni che si sono cimentati in racconti brevi ambientati in paesi, città e luoghi del nostro territorio. Il concorso è stato proposto agli Istituti secondari superiori del territorio regionale insieme a diverse associazioni impegnate nella sensibilizzazione al volontariato.

Il racconto doveva riguardare una vicenda reale o di fantasia che testimoniava come le scelte del singolo possano contribuire a creare un futuro di pace. L'idea che ha mosso questo progetto è la possibilità che i ragazzi siano promotori di sensibilizzazione verso i coetanei e gli adulti, sui temi della diversità di cultura, di opinione, di aspetto fisico e di caratteriale. “La pace che cos'è?”, si sono chiesti i ragazzi, che si sono sperimentati nella ricerca di cosa significasse per loro stessi la pace.